

Progetto di ricerca

Mani vuote, botti di ferro, colpi di timone.

La diplomazia "cavouriana" in epoca postunitaria (1861-1900)

Boggione Giovanni Battista

INDICE

1. Titolo e keywords	p. 3
2. Settore scientifico disciplinare	p. 3
3. Presentazione generale del progetto e stato dell'arte	p. 3
4. Obiettivi della ricerca	p. 5
5. Metodologia e risultati attesi	p. 10
6. Indicazioni bibliografiche e sitografia	p. 12
7. Descrizione della ricerca nel triennio (fattibilità)	p. 16

1. *Mani vuote, botti di ferro, colpi di timone. La diplomazia “cavouriana” in epoca postunitaria (1861-1900)*

Keywords: *diplomazia italiana, politica estera, Costantino Nigra, Carlo Felice Nicolis di Robilant, Edoardo De Launay, Isacco Artom, Emanuele Taparelli d’Azeglio, Alberto Blanc, irredentismo, Triplice Alleanza, colonialismo, concerto europeo.*

2. SSD: M-STO/04

3. Presentazione generale del progetto e stato dell’arte

Lo scopo del presente progetto è ricostruire il ruolo ricoperto dal corpo diplomatico di formazione cavouriana all’interno del contesto postunitario. S’intende ripercorrere le linee di sviluppo della politica estera italiana alla luce delle esperienze individuali degli ambasciatori, dei ministri plenipotenziari e dei membri del personale interno che, formati negli anni precedenti all’Unità, proseguirono, almeno idealmente, sulla strada tracciata dal conte di Cavour. Il progetto di ricerca vorrebbe indagare le linee di continuità, i processi di trasformazione e adattamento dell’*élite* diplomatica durante il secondo Ottocento, rilevando i rapporti tra il personale subalpino e la nuova classe dirigente nazionale. Dal quadro proposto, emergono alcuni esponenti significativi della tradizione diplomatica di area piemontese, affermatasi nel «decennio di preparazione», come Costantino Nigra, Carlo Felice Nicolis di Robilant, Edoardo De Launay, Emanuele Taparelli D’Azeglio, Isacco Artom, Alberto Blanc: personaggi che, forti degli insegnamenti ricevuti per via diretta o indiretta da parte dello statista torinese, avrebbero guidato il Paese nei decenni successivi all’unificazione, affrontando con tenacia e dedizione le asperità incontrate dal giovane regno intento a perseguire il progresso materiale e spirituale. La panoramica mira pertanto a cogliere e approfondire come queste personalità si rapportarono con il mutato contesto internazionale e le nuove esigenze dell’Italia che, dal punto di vista territoriale e demografico, era divenuta a tutti gli effetti la sesta grande potenza europea; e, quindi, si vorrebbe cogliere le conseguenze di una certa interpretazione dell’alta politica e le linee di sviluppo che agirono in continuità con la lezione del conte di Cavour. Un quadro complessivo

che vada oltre la storia della politica estera o delle relazioni internazionali mediante la proposta di una vera e propria storia dei diplomatici.

Il progetto aspira quindi a proseguire sulla scia degli studi inerenti agli affari esteri dell'Italia nella fase compresa tra l'Unità e la Grande guerra: periodo indagato diffusamente a partire da Gaetano Salvemini¹ che, forte dell'uso di carte inedite d'archivio, poté per primo cogliere le implicazioni delle scelte operate dai ministri alla Consulta e dai loro rappresentanti nelle capitali europee. Il tema ha suscitato nel tempo notevole interesse, soprattutto durante il secolo scorso, portando a monografie e significative sintesi di lungo periodo. Primo tra tutti il contributo fondamentale di Federico Chabod, la cui ricostruzione politica ed emotiva della politica estera italiana tra il 1870 e il 1896² fu coeva al lavoro di selezione delle carte diplomatiche di ministri, segretari e ambasciatori utile alla pubblicazione dei *Documenti Diplomatici Italiani*; lavoro compiuto dalla cerchia di storici autori di ricerche centrali sull'argomento pubblicate nei decenni successivi³. Si è giunti così alle ricostruzioni ampie di Liliana Saiu⁴, Giuseppe Mammarella e Paolo Cacace⁵, fino al testo di Giancarlo Giordano *Cilindri e feluche. La politica estera dell'Italia dopo l'Unità*, al momento attuale la pubblicazione più recente sul tema⁶.

¹ G. SALVEMINI, *La politica estera dell'Italia dal 1871 al 1915*, Firenze, G. Barbèra, 1950; G. SALVEMINI., *Opere*, vol. III, *Scritti di politica estera*, t. IV, *La politica estera italiana dal 1871 al 1915*, a cura di A. Torre, Feltrinelli, Milano 1970.

² F. CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Laterza, Bari 1997 [1951].

³ E. ANCHIERI, *Il sistema diplomatico europeo: 1814-1939*, FrancoAngeli, Milano 1977; F. CURATO, *Scritti di storia diplomatica*, Giuffrè, Milano 1984; E. DECLEVA, *L'incerto alleato. Ricerche sugli orientamenti internazionali dell'Italia unita*, FrancoAngeli, Milano 1987; E. DECLEVA, *L'Italia e la politica internazionale dal 1870 al 1914. L'ultima tra le grandi potenze*, Mursia, Milano 1974; C. MORANDI, *La politica estera dell'Italia da Porta Pia all'età giolittiana*, Le Monnier, Firenze 1968; R. MORI, *La politica estera di Francesco Crispi (1887-1891)*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1974; G. PERTICONE, *La politica estera italiana dal 1861 al 1914*, ERI, Torino 1961; R. PETRIGNANI, *Neutralità e alleanza. Le scelte di politica estera dell'Italia dopo l'Unità*, Il Mulino, Bologna 1987; L. SALVATORELLI, *La Triplice Alleanza. Storia diplomatica 1877-1912*, I.S.P.I., Milano 1939; E. SERRA, *L'Italia e le grandi alleanze nel tempo dell'imperialismo. Saggio di tecnica diplomatica 1870-1915*, FrancoAngeli, Milano 1990; E. SERRA, *La diplomazia in Italia*, Milano, FrancoAngeli, 1984; A. TORRE, *La politica estera dell'Italia dal 1870 al 1896. Lezioni tenute nell'Università di Bologna durante l'anno accademico 1958-59*, Pàtron, Bologna 1959; per quanto riguarda la letteratura straniera, R. ALBRECHT-CARRIÉ, *Storia diplomatica d'Europa 1815-1968*, Laterza, Bari 1978; P. RENOUVIN, *Il secolo XIX. 1871-1914, l'Europa al vertice della potenza*, Vallecchi, Firenze 1961; A. J. P. TAYLOR, *L'Europa delle grandi potenze. Da Metternich a Lenin*, Laterza, Bari 1961.

⁴ L. SAIU, *La politica estera italiana dall'unità a oggi*, Laterza, Roma-Bari 2005.

⁵ G. MAMMARELLA – M. CACACE, *La politica estera dell'Italia: dallo Stato unitario ai giorni nostri*, Laterza, Roma 2006.

⁶ G. GIORDANO, *Cilindri e feluche. La politica estera dell'Italia dopo l'Unità*, Aracne, Roma 2008. Utile per una ricostruzione delle dinamiche postunitarie anche il volume C. M. FIORENTINO, *Il garbuglio diplomatico. L'Italia tra Francia e Prussia nella guerra del 1866*, Luni, Milano 2021.

Parallelamente, nell'ambito specificamente diplomatico si annoverano gli studi curati da Laura Pilotti⁷ e i lavori di Felice Grassi Orsini⁸, cruciali per affrontare la componente sociale, culturale, attitudinale degli ambasciatori.

4. Obiettivi della ricerca

L'obiettivo della ricerca è dunque rilevare le linee di continuità tra il sistema diplomatico di matrice cavouriana e il nuovo apparato postunitario, frutto dell'incontro tra gli esponenti del ceto subalpino e le nuove sensibilità che comportarono l'allargamento degli orizzonti nazionali. Il lavoro si concentrerà sulle modalità con cui alcune personalità eminenti del contesto liberale e moderato poterono coniugare e adattare le proprie convinzioni e i propri atteggiamenti con le aspettative, le velleità della nazione unita, esercitando il ruolo di accorti mediatori tra la carica ideale, eredità del Risorgimento, e lo spirito pratico richiesto dalle situazioni contingenti. Questi uomini ebbero il compito non semplice di dimostrare che l'Italia «rivoluzionaria», raggiunta in modo rocambolesco l'Unità sulla spinta dei movimenti ostili allo *status quo* imposto dalle grandi potenze, era divenuta l'Italia «conservatrice», rispettosa dei trattati internazionali, favorevole a una politica di buon vicinato⁹. Il proposito della ricerca è dunque richiamare l'attenzione sull'apporto individuale fornito da alcuni personaggi-chiave al sistema delineatosi nel corso del quarantennio liberale, rilevando i contributi dei singoli al passaggio dalla politica estera risorgimentale a quella propriamente nazionale. Passaggio avvenuto all'insegna della naturale persistenza di intenti e propositi.

⁷ L. PILOTTI (a cura di), *La formazione della diplomazia italiana 1861-1915*, FrancoAngeli, Milano 1989.

⁸ F. GRASSI ORSINI, *La diplomazia italiana agli inizi del secolo XX*, in M. PETRICIOLI (a cura di), *Verso la svolta delle alleanze. La politica estera dell'Italia ai primi del Novecento*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2004, pp. 112, 121 s., 124, 126 s., 132, 136 s.; F. GRASSI ORSINI – G. NICOLOSI, *Diplomazia* in «L'Unificazione», Roma 2011, *ad vocem* ([La diplomazia in "L'Unificazione" \(treccani.it\)](http://www.treccani.it)). Cfr. anche AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915). Repertorio bio-bibliografico*, a cura di F. Grassi Orsini, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987; AA., VV., *Indagine sulla diplomazia italiana, problemi e prospettive*, Istituto per la documentazione e gli studi legislativi, Giuffrè, Milano 1964, p. 172-199; D. VERGA (a cura di), *Storia di azioni diplomatiche. 150 anni di diplomazia italiana nei convegni dell'ASSDIPLAR*, Aracne, Roma 2016.

⁹ L. SAIU, *La politica estera italiana dall'unità a oggi*, cit., p. 21.

Il lavoro si articolerebbe dunque in due periodizzazioni: una prima fase 1861-1876, riconducibile al monopolio della Destra storica che inseguiva il sogno di una politica estera indipendente e autonoma, e una seconda fase 1876-1900, dominata dalla Sinistra storica e dalla sua politica ambigua e oscillante in un contesto movimentato dalla formazione di schieramenti e alleanze, dalla questione balcanica e dal nascente colonialismo. In questa parabola di fine secolo emergerebbero dunque figure che, per quanto differenti, possono essere ascritte a una medesima tradizione.

Tra i personaggi che si sottoporrebbero ad analisi vi è, innanzitutto, Costantino Nigra (1828-1907), «allievo» di Cavour e diretto esecutore della sua politica durante gli anni precedenti all'Unità. Un caso raro di borghese che, intrapresa la carriera alla dipendenza degli Esteri, raggiunse, forte della grande fiducia da parte dello statista, la delicata posizione di rappresentante italiano a Parigi. Nella capitale francese il diplomatico con ambizioni letterarie rese infaticabile la legazione fino alla caduta della Destra nel '76, assistendo alle fasi cruciali del primo quindicennio postunitario: il riconoscimento francese dell'Unità italiana, le trattative per la Convenzione di settembre, il crollo del Secondo Impero, evento vissuto con qualche rimpianto ma che tuttavia non comportò la perdita della posizione durante gli esordi della Terza Repubblica. Trasferito a San Pietroburgo, si adoperò con minore trasporto ma con immutato senso del dovere allo scopo di mantenere buoni rapporti con lo zar, relazioni che riuscì a consolidare con efficacia anche durante la reggenza dell'ambasciata londinese. Collocato infine a Vienna dal 1885 al 1904, ormai in una fase di ripiegamento personale e smussamento degli entusiasmi, portò avanti la politica triplicista decisa dalla Sinistra storica¹⁰.

¹⁰ Piuttosto vasta la bibliografia su Costantino Nigra. Tra le varie pubblicazioni, si segnalano U. LEVRA (a cura di), *L'opera politica di Costantino Nigra*, Il Mulino, Bologna 2008; V. AVALLE, *Costantino Nigra. Amori, battaglie, poesia*, Tip. Ferraro, Ivrea 1988; P. CAMPANELLA, *Costantino Nigra*, L. Rattero, Torino 1961; L. VECCHIATO, *Tra l'Europa e il Risorgimento italiano. Costantino Nigra: diplomatico, erudito, poeta*, Edizioni Nova historia, Verona 1959; M. GIORDA, *Costantino Nigra. La vita e le opere*, Comitato promotore canavesano, Ivrea 1957; F. CHABOD, *Storia della politica estera*, cit., pp. 600-618; C. M. DE VECCHI DI VAL CISMONE, *Costantino Nigra: commemorazione tenuta nel Palazzo Madama di Torino il 1° luglio 1928*, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1929; C. M. DE VECCHI DI VAL CISMONE, *Un grande diplomatico: Costantino Nigra, Corriere diplomatico e consolare*, Roma 1928; M. EANDI, *La vita e l'opera letteraria di Costantino Nigra*, Tip. C. A. Fracchia, Mondovì 1920; [NIGRA, Costantino in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 534-539.

Nigra, giovane cavouriano, collaborò con gli esponenti della generazione precedente, tra cui Emanuele Taparelli d'Azeglio (1816-1890), il quale, in veste di rappresentante italiano a Londra a cavallo dell'Unità, proseguiva il compito assegnatogli da Cavour, tentando di associare in numerose iniziative il giovane regno d'Italia alla Gran Bretagna liberale di lord Palmerston¹¹. Nella condotta del nobile piemontese si può riscontrare lo spirito di moderazione unito al pragmatismo tipicamente cavouriano, elementi che accomunarono un'intera classe di diplomatici, capimissione e responsabili degli Esteri. Tra questi, anche Isacco Artom (1829-1900) che proprio con Nigra dovette spartire il titolo di fedelissimo di Cavour e che in egual misura perpetuò, nel limite delle sue possibilità, gli insegnamenti ricevuti divenendo abile collaboratore di Emilio Visconti Venosta e permeando le linee di politica estera dei governi della Destra storica¹². Destra a cui risultò irrimediabilmente legato e alla cui caduta seguì anche il termine della carriera. Parabola diversa invece da quella del savoiaro Alberto Blanc (1835-1904), il quale raggiunse posizioni rilevanti durante gli anni del trasformismo e del periodo crispino, adattando la propria formazione alle mutate condizioni interne ed europee, dominate dall'imperialismo e dal colonialismo¹³.

Di tutt'altro genere fu invece il trascorso del conte Carlo Felice Nicolis di Robilant (1826-1888), militare, mutilato ed eroe di guerra che, sfruttando la prestigiosa parentela di respiro europeo ereditata da parte materna e consolidata grazie al matrimonio, era già stato reclutato in modo informale all'interno del personale diplomatico ben prima del suo incarico a Vienna, in occasione delle missioni straordinarie presso le capitali europee. Nella città asburgica il conte tenne sempre alto l'onore del Paese durante i numerosi confronti con i ministri della Duplice Monarchia, nemico storico dell'unità italiana, ispirandosi sempre ai

¹¹ [AZEGLIO, Vittorio Emanuele Taparelli marchese d' in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#).

¹² E. ARTOM, *L'opera politica del senatore I. Artom nel Risorgimento italiano*, Zanichelli, Bologna 1906; L. BAUDOIN, *Isacco Artom*, Rattero, Torino 1961; I. ARTOM – E. ARTOM, *Iniziativa neutralistiche della diplomazia italiana nel 1870 e nel 1915. Documenti inediti a cura di Angelo Artom*, Einaudi, Torino 1954; [ARTOM, Isacco in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 28-30; anche F. CATALUCCIO, *La politica estera di Emilio Visconti Venosta*, Marzocco, Firenze 1940.

¹³ E. SERRA, *Diplomatici del passato: Alberto Blanc*, estr. da *Affari esteri*, n. 96, 1992, pp. 3-16.; [BLANC, Alberto in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 84-86.

principi di onore e dignità, tipicamente aristocratici, declinandoli su scala internazionale. A coronamento della sua lucida capacità di analisi e alle sue doti innate sarebbe giunta la firma della Triplice Alleanza e infine l'incarico alla Consulta, gestito al contempo con energia ed equilibrio¹⁴.

Amico personale e collega di Robilant fu un altro aristocratico formatosi alla scuola diplomatica di antico regime, il savoiaro Edoardo De Launay (1820-1892), fervente monarchico, campione del conservatorismo europeo che, collocato a Berlino per quasi un trentennio, incarnò appieno lo spirito triplicista lavorando instancabilmente per legare il destino del Paese alla Prussia prima e alla Germania poi¹⁵. «Amicissimo» di Robilant fu anche Luigi Corti (1823-1888)¹⁶, uomo di tempra decisamente più docile che, potendo vantare un'esperienza pluridecennale in varie legazioni europee ed extraeuropee, distintosi per un'accorta reggenza delle legazioni a Costantinopoli e Londra, ebbe il gravoso compito di rappresentare il Paese in occasione del Congresso di Berlino applicando la politica delle «mani pulite ma nette»¹⁷. Ritenuta responsabile di un insuccesso diplomatico, la condotta di Corti decretò la fine della formula «indipendenti sempre, isolati mai»¹⁸.

¹⁴ F. CHABOD, *Storia della politica estera*, cit., pp. 625-650; R. CAPPELLI, *Il conte Carlo Felice Nicolis di Robilant nella inaugurazione del monumento in Torino XVII maggio MDCCC*, Forzani e C. tipografi del Senato, Roma 1900; R. CAPPELLI, *La politica estera del conte di Robilant*, in *Nuova Antologia di scienze, lettere e arti*, a. XXXII, 1° novembre 1897, n. 72, pp. 3-9; F. CURATO, *Carlo Felice Nicolis di Robilant*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. V, 1877-1887: *la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi*, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 408-409; E. DEL VECCHIO, *Di Robilant e la crisi nei rapporti marittimi italo-francesi*, Giuffrè, Milano 1970; T. VILLA, *Il generale Carlo Felice Nicolis di Robilant: discorso commemorativo pronunciato da Tommaso Villa in Torino nell'aula del Senato il giorno 30 marzo 1890*, L. Roux e C., Torino 1890; sulle origini familiari e la carriera, cfr. E. NICOLIS DI ROBILANT, *Notizie storiche sulla Famiglia Nicolis ed in particolare sul Conte Carlo Felice Nicolis di Robilant, raccolte e pubblicate dal figlio Conte Edmondo*, Stabilimento tipo-litografico F. Garzia, Venezia 1929; [ROBILANT, Carlo Felice Nicolis conte di in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 533-534.

¹⁵ F. CHABOD, *Storia della politica estera*, cit., pp. 619-624; [DE LAUNAY, Edoardo Luigi Mario in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 258-259.

¹⁶ F. CHABOD, *Storia della politica estera*, cit., p. 632; F. CURATO, *Luigi Corti*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. V, 1877-1887: *la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi*, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 406-407; [CORTI, Luigi in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#); cfr. AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale*, cit., pp. 215-216.

¹⁷ E. C. CORTI, *Il conte Corti al congresso di Berlino (secondo documenti inediti)*, in *La Nuova Antologia*, 16 aprile 1925, pp. 351-361; G. GIORDANO, *La politica delle «mani nette» in Parlamento*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. V, 1877-1887: *la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi*, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 230-231.

¹⁸ G. MAMMARELLA – M. CACACE, *La politica estera dell'Italia*, cit., p. 27.

Si propone quindi un percorso di lunga durata, nel quale si possano riconoscere i segni del passaggio alla dimensione postunitaria, propria di un corpo diplomatico che proiettò su scala più ampia gli insegnamenti di Cavour e garantì la formazione di un'élite degli Esteri, in risposta alle esigenze della classe dirigente; si vuole dimostrare il valore dei singoli personaggi che, qualora non fossero stati eccessivamente legati ad ambienti politici incompatibili con la Sinistra ministeriale, vennero riconfermati presso le principali ambasciate europee anche in seguito al '76¹⁹; si intende evidenziare come il sistema sarebbe rimasto in vigore fino alle riforme di Francesco Crispi che indusse diversi personaggi ad abbandonare le proprie posizioni, mantenute talvolta fino agli scorci del nuovo secolo. Si ripercorrerebbe quindi la stagione tardo ottocentesca del Paese osservandola attraverso la lente individuale dei suoi diplomatici in grado di guidare, consigliare, limitare l'agire di chi, di volta in volta, assunse il ruolo di arbitro degli affari esteri italiani (Visconti Venosta, Depretis, Mancini, Crispi) districandosi tra la questione romana, l'irredentismo, la scelta tra neutralità e alleanza, il rischio dell'isolamento internazionale, il colonialismo. Il contributo del presente progetto integrerebbe pertanto la conoscenza dell'ambiente diplomatico italiano nel suo caso specifico, cogliendo gli aspetti individuali ascrivibili a coordinate comuni, approfondendo le peculiarità dei singoli e scindendo lo studio degli uomini dallo studio della storia delle relazioni internazionali o della diplomazia del XIX secolo.

¹⁹ Cfr. E. DECLEVA, *L'Italia e la politica internazionale dal 1870 al 1914. L'ultima tra le grandi potenze*, Mursia, Milano 1974, p. 41.

5. Metodologia e risultati attesi

Il progetto intende affrontare l'argomento basandosi in misura preponderante sulla ricerca d'archivio. Il peso e il ruolo dei personaggi citati emergerebbero dunque dalla consultazione delle carte personali, conservate in buona parte, per quanto riguarda la documentazione istituzionale, presso l'Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri (ASMAE). I fondi di interesse, compatibilmente con la disponibilità alla consultazione dell'istituto, sono inerenti alle rappresentanze italiane a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, San Pietroburgo e Costantinopoli²⁰. Parallelamente, lo studio della documentazione procederebbe con la consultazione e selezione delle carte conservate presso la sezione *Amministrazione Centrale – Gabinetto*²¹; per quanto concerne la sezione ministeriale, risulterebbero di cospicuo interesse i documenti conservati presso la sezione *Affari Politici*²². Inoltre, per una ricostruzione complessiva, si intenderebbe integrare la ricerca con la consultazione sistematica dei *Documenti Diplomatici Italiani*, in particolar modo le serie I (1861-1870), II (1870-1896), III (1896-1907)²³, così che si possa prendere visione delle comunicazioni tra ambasciate e ministero e selezionare adeguatamente i documenti funzionali all'articolazione del discorso; allo stesso modo sarebbe opportuno un confronto con gli analoghi volumi tedeschi²⁴ e francesi²⁵. Di pari importanza risultano gli archivi personali dei singoli diplomatici, conservati a Roma presso

²⁰ I fondi sono indicati sotto le diciture *Rappresentanze diplomatiche in Francia (1861-1950)*, *Ambasciata a Londra (1861-1950)*, *Rappresentanze diplomatiche a Berlino (1867-1943)*, *Rappresentanze diplomatiche a Vienna (1862-1938)*, *Rappresentanze diplomatiche in Russia-URSS (1861-1950)*, *Ambasciata d'Italia in Turchia (1829-1938)*. Cfr. [Documentazione Storico Diplomatica - Archivio Storico Diplomatico \(esteri.it\)](#).

²¹ In particolar modo inerenti ai fondi *Gabinetto Mancini – Robilant – Depretis (1875-1887)*, *Archivio Segreto di gabinetto – Cassette Verdi (1869-1914)*, *Gabinetto Crispi (1870-1891)*. Cfr. [Documentazione Storico Diplomatica - Archivio Storico Diplomatico \(esteri.it\)](#).

²² Cfr. i fondi *Ministero degli Affari Esteri del Regno d'Italia (1861-1887)*, *Serie politica A (1888-1891)*, *Serie politica P (1891-1916)*. [Documentazione Storico Diplomatica - Archivio Storico Diplomatico \(esteri.it\)](#).

²³ *Documenti Diplomatici Italiani*, I s., 1861-1870, a cura di E. DI NOLFO – W. MATURI – R. MOSCATI (voll. I-XIII); II s., 1870 – 1896, a cura di R. MORI – A. TAMBORRA – F. VALSECCHI (voll. I-XXVII); III s., 1896-1907, a cura di G. CAROCCI – C. MORANDI – G. PERTICONE – E. SERRA (voll. I-VII), Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1952-2014.

²⁴ *Die Grosse Politik der europäischen Kabinette 1871-1914*, a cura di J. LEPSIUS ET ALII (voll. I-XXXIX), Deutsche Verlagsgesellschaft für Politik und Geschichte, Berlin 1922-27.

²⁵ *Documents Diplomatiques Français*, I s., 1871 – 1900, a cura di S. CHARLETY (voll. I-XVI); II s., 1900-1911 (voll. I-XIV), L'Europe Nouvelle – Imprimerie nationale, Paris 1932-1939.

l'ASMAE²⁶ e a Torino presso il Museo Nazionale del Risorgimento²⁷ o l'Archivio di Stato. In occasione della ricerca di tesi magistrale ho già avuto modo di consultare il Fondo Nicolis di Robilant²⁸, utile a ricostruire il lato privato del generale e diplomatico, oggetto di studio al pari del suo profilo istituzionale. La consultazione di carte d'archivio, da svolgersi unitamente allo studio della letteratura secondaria, porterebbe dunque ad ottenere un quadro complessivo delle comunicazioni sul quale edificare l'argomentazione.

Alla luce dei documenti selezionati, i risultati attesi al termine della ricerca consisterebbero dunque nella comprensione dei seguenti processi: come la scuola cavouriana abbia affrontato i cambiamenti di portata europea; come, in assenza dello statista piemontese, la lettura delle dinamiche internazionali sia stata interpretata dai cavouriani, come questi ultimi adeguarono la propria visione ai nuovi equilibri e, in particolare, alla situazione delineatasi successivamente alla guerra franco-prussiana; come questa *élite* diplomatica abbia incontrato gli interessi, le aspirazioni della classe dirigente nazionale e quale eredità abbia lasciato agli ambienti ministeriali.

²⁶ Tra i vari, *Gabinetto Alberto Blanc (1893-1896)*, *Carte Agostino Depretis (1877-1885)*, *Carte Visconti Venosta (1869-1901)*. Cfr. [Documentazione Storico Diplomatica - Archivio Storico Diplomatico \(esteri.it\)](#).

²⁷ MNRT, *Archivio Nigra*, *Carteggio Artom*.

²⁸ Archivio di Stato di Torino, Sezione Corte, Archivi di famiglie e persone, *Fondo Nicolis di Robilant*.

6. Indicazioni bibliografiche

AA. VV., *La formazione della diplomazia nazionale (1861-1915). Repertorio bibliografico*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 1987.

R. ALBRECHT-CARRIÉ, *A Diplomatic History of Europe Since the Congress of Vienna*, Harper & Row, New York 1973, *Storia diplomatica d'Europa 1815-1968*, trad. it. di O. Barié, Laterza, Bari 1978.

E. ANCHIERI, *Il sistema diplomatico europeo: 1814-1939*, FrancoAngeli, Milano 1977.

E. ARTOM, *L'opera politica del senator Isacco Artom nel Risorgimento italiano*, Zanichelli, Bologna 1906.

I. ARTOM – E. ARTOM, *Iniziativa neutralistiche della diplomazia italiana nel 1870 e nel 1915. Documenti inediti a cura di Angelo Artom*, Einaudi, Torino 1954.

V. AVALLE, *Costantino Nigra. Amori, battaglie, poesia*, Tip. Ferraro, Ivrea 1988.

L. BAUDOIN, *Isacco Artom*, Rattero, Torino 1961.

P. CAMPANELLA, *Costantino Nigra*, L. Rattero, Torino 1961.

R. CAPPELLI, *Il conte Carlo Felice Nicolis di Robilant nella inaugurazione del monumento in Torino XVII maggio MDCCCC*, Forzani e C. tipografi del Senato, Roma 1900.

R. CAPPELLI, *La politica estera del conte di Robilant*, in *Nuova Antologia di scienze, lettere e arti*, a. XXXII, 1° novembre 1897, n. 72, pp. 3-9.

F. CATALUCCIO, *La politica estera di Emilio Visconti Venosta*, Marzocco, Firenze 1940.

F. CHABOD, *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896*, Laterza, Roma - Bari 1997 [1951].

E. C. CORTI, *Il conte Corti al congresso di Berlino (secondo documenti inediti)*, in *La Nuova Antologia*, 16 aprile 1925, pp. 351-361.

F. CURATO, *Carlo Felice Nicolis di Robilant*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. v, *1877-1887: la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi*, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 408-409.

F. CURATO, *Luigi Corti*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. v, *1877-1887: la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi*, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 406-407.

F. CURATO, *Scritti di storia diplomatica*, Giuffrè, Milano 1984.

C. M. DE VECCHI DI VAL CISMON, *Costantino Nigra: commemorazione tenuta nel Palazzo Madama di Torino il 1° luglio 1928*, Tipografia già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1929.

C. M. DE VECCHI DI VAL CISMON, *Un grande diplomatico: Costantino Nigra, Corriere diplomatico e consolare*, Roma 1928.

E. DECLEVA, *L'incerto alleato. Ricerche sugli orientamenti internazionali dell'Italia unita*, FrancoAngeli, Milano 1987.

E. DECLEVA, *L'Italia e la politica internazionale dal 1870 al 1914. L'ultima tra le grandi potenze*, Mursia, Milano 1974.

E. DEL VECCHIO, *Di Robilant e la crisi nei rapporti marittimi italo-francesi*, Giuffrè, Milano 1970.

M. EANDI, *La vita e l'opera letteraria di Costantino Nigra*, Tip. C. A. Fracchia, Mondovì 1920.

C. M. FIORENTINO, *Il garbuglio diplomatico. L'Italia tra Francia e Prussia nella guerra del 1866*, Luni, Milano 2021.

Die Grosse Politik der europäischen Kabinette 1871-1914, a cura di J. LEPSIUS ET ALII (voll. I-XXXIX), Deutsche Verlagsgesellschaft für Politik und Geschichte, Berlin 1922-27.

Documenti Diplomatici Italiani, I s., 1861-1870, a cura di E. DI NOLFO, W. MATURI, R. MOSCATI (voll. I-XIII); II s., 1870 – 1896, a cura di R. MORI – A. TAMBORRA – F. VALSECCHI (voll. I-XXVII); III s., 1896-1907, a cura di G. CAROCCI – C. MORANDI – G. PERTICONE – E. SERRA (voll. I-VII).

Documents Diplomatiques Français, I s., 1871 – 1900, a cura di S. CHARLETY (voll. I-XVI); II s., 1900-1911 (voll. I-XIV), L'Europe Nouvelle – Imprimerie nationale, Paris 1932-1939.

M. GIORDA, *Costantino Nigra. La vita e le opere*, Comitato promotore canavesano, Ivrea 1957.

G. GIORDANO, *Cilindri e feluche. La politica estera dell'Italia dopo l'Unità*, Aracne, Roma 2008.

G. GIORDANO, *La politica delle «mani nette» in Parlamento*, in AA. VV., *Il Parlamento italiano 1861-1988*, vol. v, 1877-1887: la Sinistra al potere: da Depretis a Crispi, Nuova CEI, Milano 1989, pp. 230-231.

G. MAMMARELLA – M. CACACE, *La politica estera dell'Italia: dallo Stato unitario ai giorni nostri*, Laterza, Roma 2006.

- C. MORANDI, *La politica estera dell'Italia da Porta Pia all'età giolittiana*, Le Monnier, Firenze 1968.
- R. MORI, *La politica estera di Francesco Crispi (1887-1891)*, Edizioni di storia e letteratura, Roma 1974.
- G. PERTICONE, *La politica estera italiana dal 1861 al 1914*, ERI, Torino 1961.
- G. PETRACCHI, *Da San Pietroburgo a Mosca. La diplomazia italiana in Russia, 1861-1941*, Bonacci, Roma 1993.
- M. PETRICIOLI (a cura di), *Verso la svolta delle alleanze. La politica estera dell'Italia ai primi del Novecento*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2004.
- R. PETRIGNANI, *Neutralità e alleanza. Le scelte di politica estera dell'Italia dopo l'Unità*, Il Mulino, Bologna 1987.
- L. PILOTTI (a cura di), *La formazione della diplomazia italiana 1861-1915*, FrancoAngeli, Milano 1989.
- P. RENOUVIN, *Le XIX^e Siècle. De 1871 à 1914: l'apogée de l'Europe*, Hachette, Paris 1955, *Il secolo XIX. 1871-1914, l'Europa al vertice della potenza*, trad. it. a cura di O. Barié, Vallecchi, Firenze 1961.
- L. SAIU, *La politica estera italiana dall'unità a oggi*, Laterza, Roma – Bari 2005.
- L. SALVATORELLI, *La Triplice Alleanza. Storia diplomatica 1877-1912*, I.S.P.I., Milano 1939.
- G. SALVEMINI, *La politica estera dell'Italia dal 1871 al 1915*, Firenze, G. Barbèra, 1950.
- G. SALVEMINI, *Opere*, vol. III, *Scritti di politica estera*, t. IV, *La politica estera italiana dal 1871 al 1915*, a cura di A. Torre, Feltrinelli, Milano 1970.
- E. SERRA, *Diplomatici del passato: Alberto Blanc*, estr. da *Affari esteri*, n. 96, 1992, pp. 3-16.
- E. SERRA, *Il servizio diplomatico in Gran Bretagna*, estr. da AA., VV., *Indagine sulla diplomazia italiana, problemi e prospettive*, Istituto per la documentazione e gli studi legislativi, Giuffrè, Milano 1964, p. 172-199.
- E. SERRA, *L'Italia e le grandi alleanze nel tempo dell'imperialismo. Saggio di tecnica diplomatica 1870-1915*, FrancoAngeli, Milano 1990.
- E. SERRA, *La diplomazia in Italia*, Milano, FrancoAngeli, 1984.

E. TAPARELLI D'AZEGLIO, *Carteggi e documenti diplomatici inediti*, Tip. Palatina di G. e Rossi, Torino 1850-1870.

A. J. P. TAYLOR, *The Struggle for Mastery in Europe 1848-1914*, Oxford, Clarendon Press, 1954, *L'Europa delle grandi potenze. Da Metternich a Lenin*, trad. it. a cura di E. Bianchi, Laterza, Bari 1961.

L. VECCHIATO, *Tra l'Europa e il Risorgimento italiano. Costantino Nigra: diplomatico, erudito, poeta*, Edizioni Nova historia, Verona 1959.

D. VERGA (a cura di), *Storia di azioni diplomatiche. 150 anni di diplomazia italiana nei convegni dell'ASSDIPLAR*, Aracne, Roma 2016.

T. VILLA, *Il generale Carlo Felice Nicolis di Robilant: discorso commemorativo pronunciato da Tommaso Villa in Torino nell'aula del Senato il giorno 30 marzo 1890*, L. Roux e C., Torino 1890.

Sitografia

[ARTOM, Isacco in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\).](https://www.treccani.it/enciclopedia/isacco-artom)

[AZEGLIO, Vittorio Emanuele Taparelli marchese d' in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/vittorio-emanuele-taparelli-marchese-d/)

[BLANC, Alberto in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/alberto-blanc)

[CORTI, Luigi in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-corti)

[DE LAUNAY, Edoardo Luigi Mario in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/edoardo-luigi-mario-de-launay)

[La diplomazia in "L'Unificazione" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-diplomazia-in-l-unificazione/)

[Documentazione Storico Diplomatica - Archivio Storico Diplomatico \(esteri.it\).](https://www.esteri.it/Archivio-Storico-Diplomatico/)

[NIGRA, Costantino in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/costantino-nigra)

[ROBILANT, Carlo Felice Nicolis conte di in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-felice-nicolis-conte-di)

7. Descrizione della ricerca nel triennio (fattibilità)

La ricerca in archivio si svolgerebbe nei primi due anni. La bipartizione cronologica proposta si presterebbe alla suddivisione del lavoro nel seguente modo: il primo anno sarebbe dedicato alla consultazione delle carte e alla raccolta dei dati relativi alla fase 1861-1876; il secondo invece allo studio della documentazione concernente la fase 1876-1900. Nel corso del terzo anno si intenderebbe portare a conclusione il progetto mediante l'elaborazione dei dati acquisiti e la stesura della dissertazione finale.